



UNICAM _ UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO
SAD_ Scuola di Architettura a Design “Eduardo Vittoria”
Ascoli Piceno

“VEDERE ATTRAVERSO”

Relatore:
Prof. MARIO LOLLI GHETTI

Tesi di Laurea di:
CHIARA FILONI

INQUADRAMENTO

La città di Roma

Il luogo scelto per il nostro intervento progettuale è il centro storico di Roma.

La scelta è stata dettata dalla volontà di andare ad intervenire in uno dei centri storici più difficili del mondo per la realizzazione di una nuova costruzione. Confrontarsi quindi con una realtà molto complessa viste le numerose insidie, ma molto stimolate dal punto di vista della ricerca delle soluzioni alle molteplici problematiche.

La città storica di Roma è “l’insieme integrato costituito dall’area storica centrale interna alle mura, dalle parti urbane dell’espansione otto-novecentesca consolidata, interne ed esterne alle mura, e dai singoli siti e manufatti localizzati nell’interno definita da particolari qualità, riconoscibili e riconosciute dal punto di vista dei caratteri morfogenetici e strutturanti dell’impianto urbano e di quelli tipo-morfologici, architettonici d’uso dei singoli tessuti, edifici e spazi aperti, anche in riferimento al senso e significato da essi assunti nella memoria delle comunità insediate”; comprende circa 7.000 ettari del territorio comunale della città.

Il centro storico di Roma racchiuso all’interno della mura aureliane (a sinistra del Tevere) e delle mura gianicolensi (a destra del Tevere) è stato riconosciuto, nel 1980, patrimonio dell’umanità dell’UNESCO.



L'area di progetto



L'area di progetto si colloca tra Piazza Capo di Ferro e Piazza della Quercia nel Rione della Regola, il settimo rione di Roma. Il nome deriva da Renula, ossia la rena soffice che ancora oggi il fiume Tevere deposita lungo le piene. Gli abitanti erano i Regolanti.

Nell'Antica Roma questa zona era occupata dallo stadio per l'allenamento degli Aurighi che montavano la triga. Nel medioevo, divenne paludosa e venne bonificata.

Nel 1875, la costruzione dei muraglioni attorno al Tevere, cambiò radicalmente il volto del Rione. In questo stretto spazio vennero edificate costruzioni di ogni tipo: palazzi, ospedali, chiese, ambasciate, prigioni e semplici abitazioni.



IDENTITA' PERSA

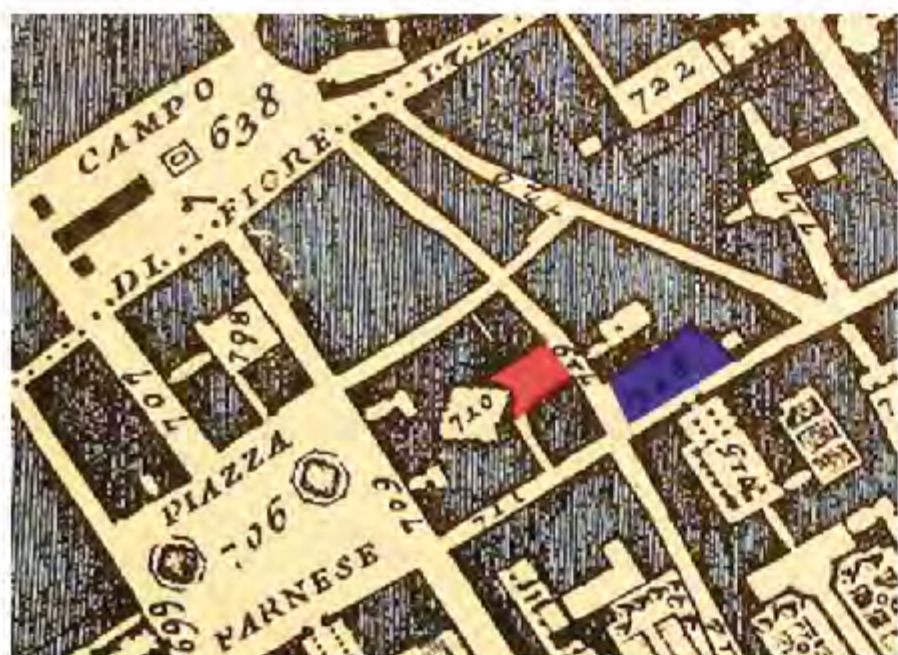
Attualmente le due piazze risultano unite, così da formare un'unica piazza a forma di L. Ma originariamente erano separate da una palazzina demolita nel 1940 a causa del diradamento edilizio, per portare luce e igiene in vecchi reticoli urbanistici. Con la demolizione si è perso il rapporto che avevano i palazzi con le rispettive piazze.

Molto evidente è l'anomalia della chiesa di Santa Maria della Quercia che attualmente si trova in un angolo della piazza, ma che originariamente era in asse con piazza della Quercia.

In origine nel Rione della Regola c'erano due piazza ben distinte: **Piazza Capo di Ferro**, che prende il nome dal Palazzo fatto costruire da Gerolamo Capo di Ferro nel 1540, oggi conosciuto come Palazzo Spada. **Piazza della Quercia**, che prende il nome dalla Chiesa di Santa Maria della Quercia, presente nella piazza, fatta costruire dalla confraternita di Santa Maria della Quercia.

■ PIAZZA DELLA QUERCIA

■ PIAZZA CAPO DI FERRO



L'elemento distintivo

Piazza Capo di Ferro: Palazzo Spada

Il palazzo venne fatto costruire dalla famiglia Capo di Ferro, molto ricca e potente, che commerciava bestiame. Venne progettato nel 1540 dall'architetto Girolamo Baronino, su commissione del Cardinale Capo di Ferro. La facciata manierista, venne inizialmente realizzata da Giulio Mazzoni. Successivamente, verso la



metà del '600, Bernardino Spada compra il Palazzo, per dimostrare la potenza della sua famiglia e incarica Francesco Borromini di modificare il palazzo secondo i nuovi gusti del periodo.

Il capolavoro in assoluto presente nel palazzo è la *Galleria Prospettica* di Borromini, che si trova nell'androne dell'accesso al cortile. La galleria testimonia l'interesse per i giochi prospettici tipico del periodo barocco. La facciata del palazzo è considerata la più bella del cinquecento romano.



Piazza della Quercia: Chiesa di Santa Maria della Quercia

La chiesa fu riedificata su una chiesa dedicata a San Niccolò. Successivamente ne prese possesso la corporazione dei Macellai facendola diventare la sede ufficiale della Confraternita, con il nome di Santa Maria della Quercia.



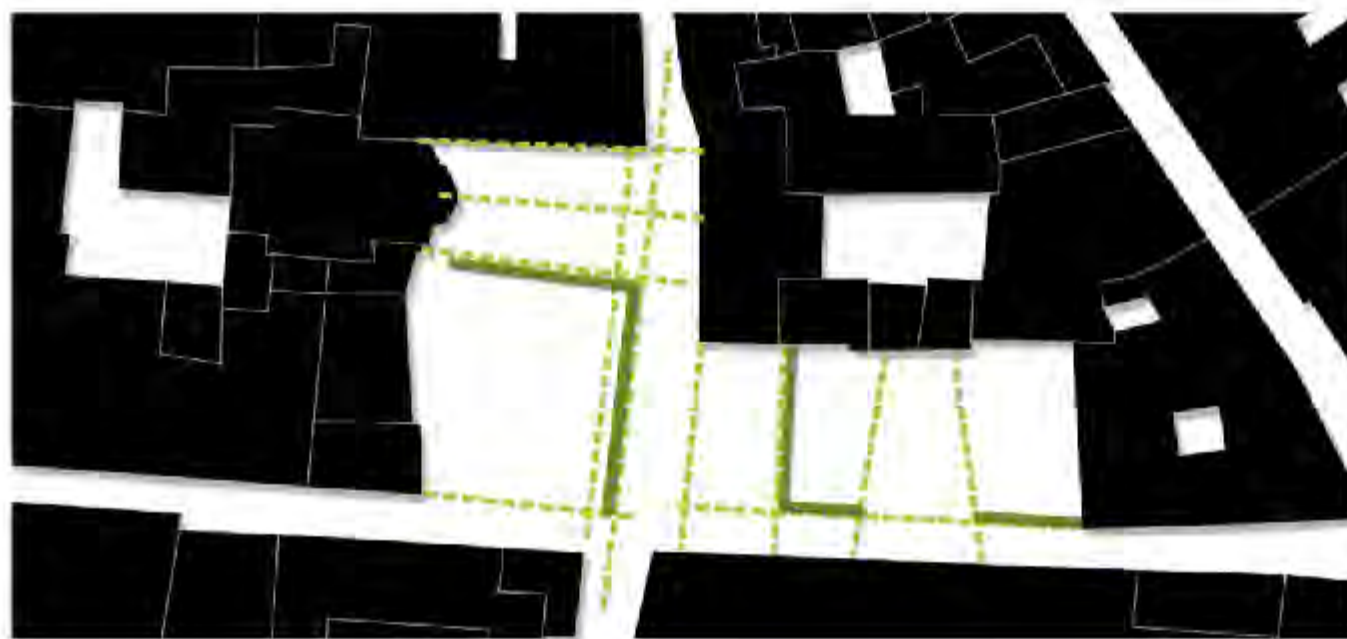
CONCEPT

Lo stato attuale delle piazze Capo di Ferro e della Quercia, è quello di un'unica piazza a forma di L, dove negli ultimi decenni è stata anche piantata una quercia in onore dell'omonima piazza e della chiesa.

Non si ha la sensazione di essere in una piazza, ma quasi in un parcheggio, perché gran parte del perimetro è occupato dalle macchine. L'unione di queste due piazze, non ha agevolato la Chiesa di Santa Maria della Quercia, che rimane isolata in un angolo e perde la sua importanza, soprattutto al confronto di Palazzo Spada. In particolare non viene più percepita la presenza degli assi viari principali, che vengono come fusi con le due piazze.

Per risolvere questi problemi, si è arrivati alla conclusione di inserire un volume sul perimetro della palazzina demolita negli anni '40.

La proposta progettuale, non quella è di inserire il volume vero e proprio, bensì realizzare soltanto due pareti, definite attraverso le direttrici degli edifici circostanti, una verso piazza della Quercia e una verso piazza Capo di Ferro.



Questa scelta nasce dalla volontà di andare a ricostruire i due assi viari del Vicolo del Vento e del Vicolo del Polverone, e ricomporre lo spazio delle due piazze ridando importanza alla Chiesa di Santa Maria della Quercia, come una sorta di quinta prospettica.



Inserire un intero volume sarebbe stato troppo invasivo nei confronti degli edifici circostanti, soprattutto quelli verso piazza della Quercia, che passerebbero da una zona molto luminosa, ad una completamente in penombra, tornando quindi alla configurazione originaria (ossia prima della demolizione della palazzina). Si è pensato quindi di realizzare una sorta di spazio pubblico, semi-

aperto, accessibile a tutti e attento al paesaggio urbano circostante. In questo modo viene risolto il problema delle auto parcheggiate e gli edifici circostanti si trovano comunque di fronte ad uno spazio aperto, luminoso ed arcato.

Per risolvere il problema dei parcheggi in piazza Capo di Ferro, si è deciso di intervenire in modo analogo alla soluzione adottata in Piazza della Quercia; utilizzando sempre sei setti, ma molto più bassi, che fungono da sedute e che delimitano parzialmente la piazza.

IL PROGETTO

Lo spazio all'interno delle due pareti è una sorta di giardino, infatti viene conservata la quercia già esistente, tutto è configurato in modo da essere usufruito sia di giorno, come luogo d'incontro, sosta e relax, sia nelle ore serali. Nel piano sotterraneo, è stato introdotto un Book Sharing.

Strategia d'intervento

Piazza Capo di Ferro e Piazza della Quercia, sono circondate da edifici Manieristi (Palazzo Spada) e Barocchi (Chiesa di Santa Maria della Quercia). Uno dei temi principali di questi due stili architettonici è quello della smaterializzazione della



facciata. Questo motivo viene ripreso per i due setti che delimitano le due piazze, per dare l'idea della smaterializzazione, vengono utilizzate delle finestre di diverse dimensioni, che si

distribuiscono in modo caotico sulle due facciate dando l'idea che siano molto più leggere. La forma di queste finestre è data da un modulo preso da quelle di Palazzo Spada, che si raddoppia e moltiplica.

L'organizzazione dello spazio interno alle due pareti, è ottenuta ribaltando la facciata sud/est (verso Piazza Capo di Ferro) sulla pianta, così da ottenere ulteriori moduli, che forniranno il modello per sedute, lucernai, collegamenti e coperture. Le coperture sono una sorta di "ombrello" composto da listelli in acciaio bianco intrecciato, a cui viene data la stessa funzione della quercia già presente, e che devono dare



RIBALTAMENTO DEL SETTO CON APERTURE E DISTRIBUZIONE IN PIANTA

l'idea di essere una specie di albero artificiale. I collegamenti (scale e ascensore) servono per raggiungere il piano sottostante. Il lucernari sono calpestabili e sono utilizzati per dare luce ai locali sotterranei, mentre le sedute sono in simil-travertino.

I due setti sono in cemento armato prefabbricato, mentre nella parte interna è stata inserita una lamiera microforata, che oltre a chiudere le bucatore, dà un effetto di trasparenza e riflessione di luce, accentuando ancora di più l'idea della smaterializzazione della facciata e rendendo più suggestiva la permanenza nello spazio interno.

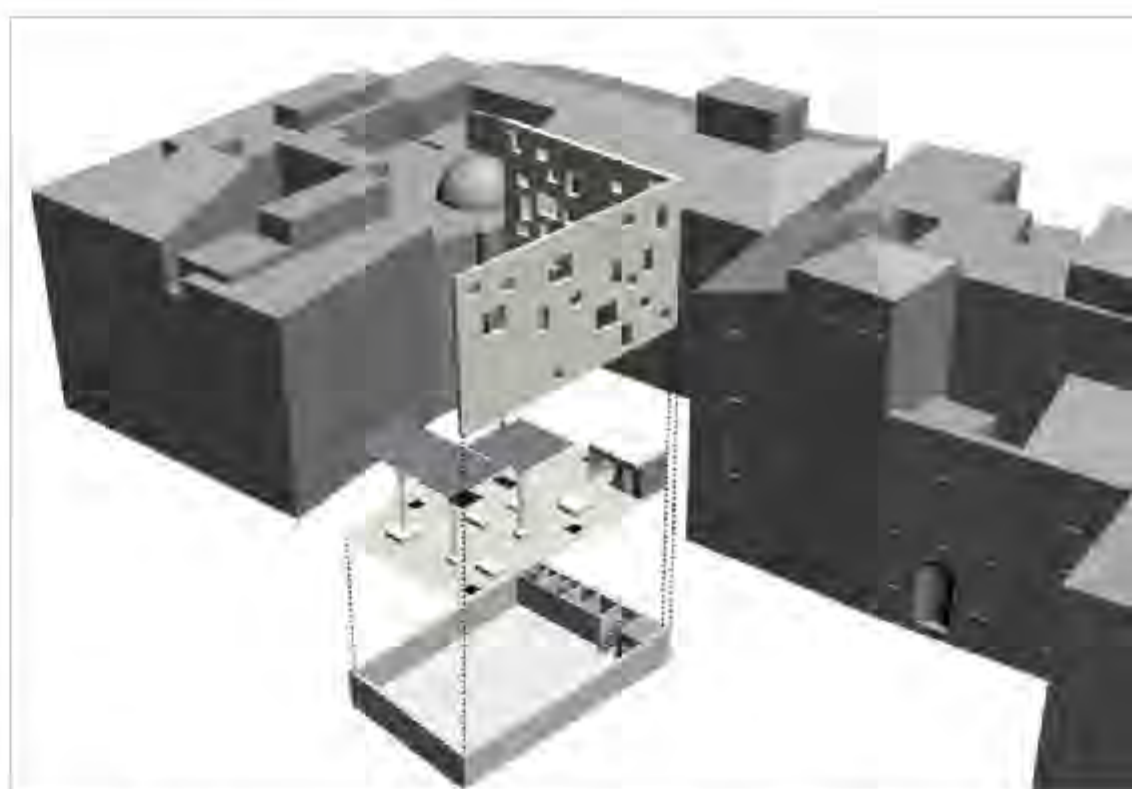
Come già è stato detto, su piazza Capo di Ferro si è intervenuti in modo analogo alla soluzione adottata in Piazza della Quercia; utilizzando dei setti, che fungono da sedute e che delimitano parzialmente la piazza. Per accentuare maggiormente la vista prospettica della fontana di Palazzo Missini-Ossoli, viene utilizzata una diversa pavimentazione, a conci di porfido rettangolari, già disegnati in prospettiva.



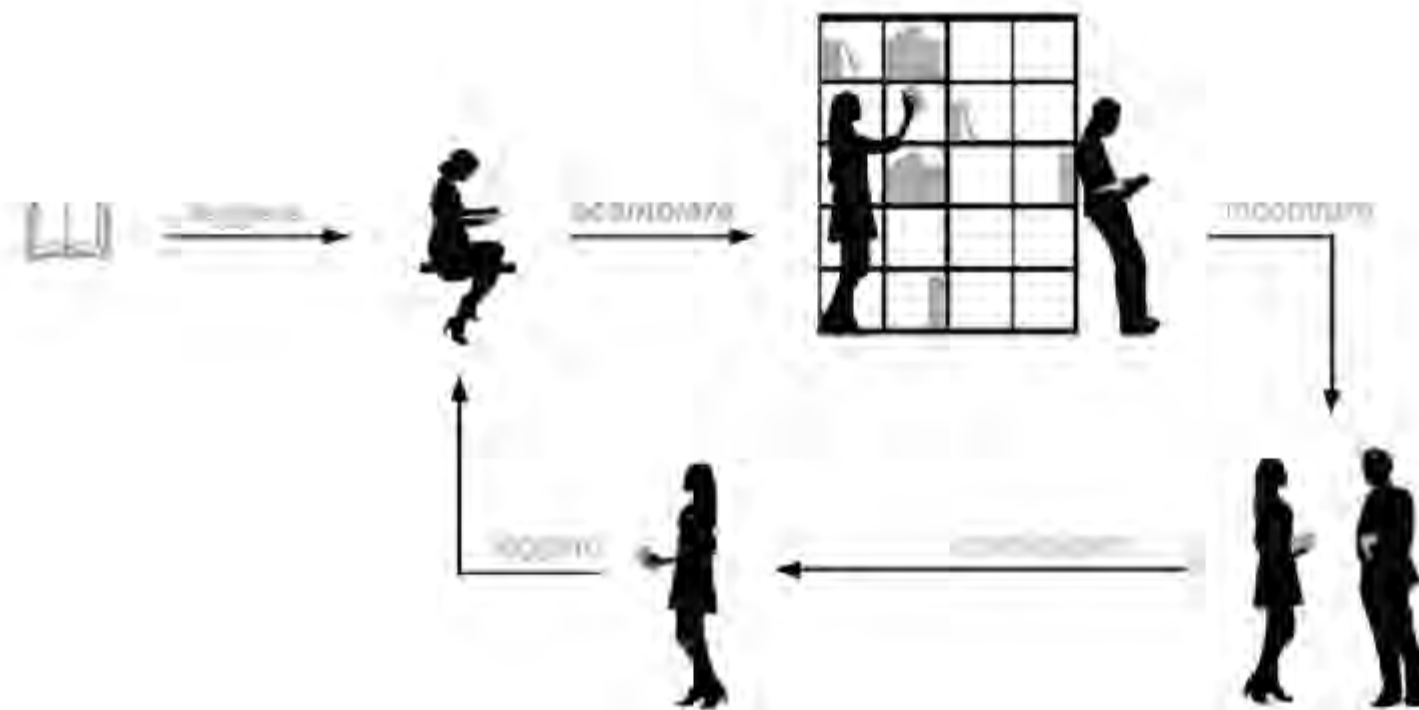
Destinazione d'uso

Come già è stato detto precedentemente, lo spazio al piano terra è una sorta di area relax, uno spazio pubblico, accessibile a tutti. È una sorta di ripetizione del giardino di Palazzo Spada, ma in chiave moderna.

Nel piano interrato troviamo il book sharing, un'attività del tutto nuova, che sta diventando sempre più comune. Consiste semplicemente nel prolungare la vita di un libro letto, dandolo a qualcun altro. Per ora la tendenza è di abbandonarlo in un bar, un ostello, ma anche su una panchina o comunque in uno spazio pubblico, con la speranza che qualcun altro lo raccolga e abbia il piacere di leggerlo.



Questa attività è sostenuta da vari siti web dove uno può indicare chi sta leggendo quale libro e dove, così che gli altri utenti possono seguire il suo percorso. Al loro interno si creano social networks e forum che si sviluppano intorno ai libri.



Al giorno d'oggi i libri sembrano minacciati dall'avanzamento di nuove tecnologie, sembrano anche assumere un nuovo valore in quanto oggetti.

In questo contesto il book sharing diventa un interessante ponte tra il mondo virtuale e quello fisico. Promuove la coesistenza e il dialogo tra le due dimensioni, ma mostra anche come pratiche che sono cresciute grazie ad internet, come l'open-source, la condivisione e lo scambio di file, e l'incontro tra utenti, possa essere trasferito indietro al mondo reale.

Quindi il Book sharing si propone come un'architettura dell'incontro. Lo spazio di socializzazione rimane quello dello spazio pubblico, che attraverso i libri genera imprevedibili incroci di persone.

Considerazioni

Il nome del progetto è "Vedere Attraverso", scelta dettata dalla presenza delle numerose aperture sui due setti, in questo modo lo spettatore che osserva dall'esterno, ha una visione filtrata di quello che c'è all'interno, determinata dalla presenza della lamiera microforata interna. Stesso processo accade con la visione dall'interno verso l'esterno. In questo modo, attraverso pochi elementi costruiti, lo spettatore ha la percezione dello spazio lo circonda.

Inoltre la scelta di inserire il book sharing, è dovuta dal fatto che il lettore attraverso il libro, sviluppa la propria fantasia e la propria visione soggettiva di quello che sta leggendo.

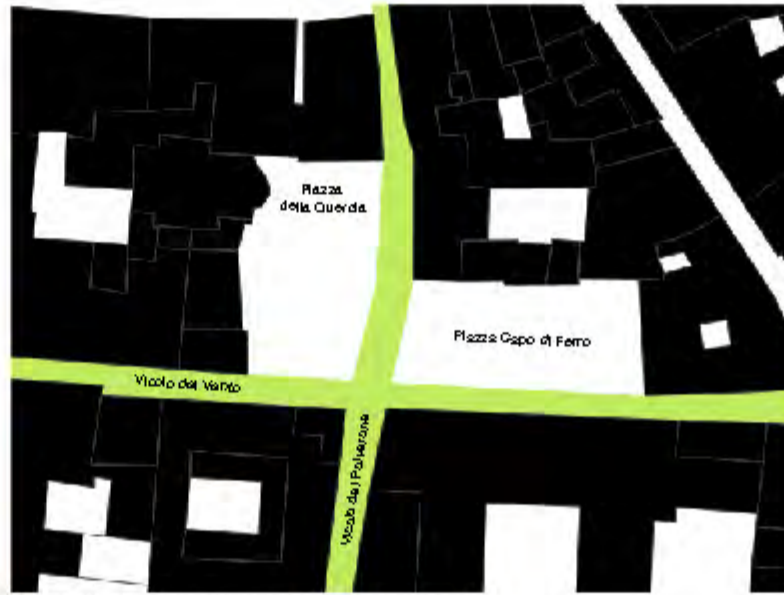
studentessa: Chiara Filoni

AREA D'INTERVENTO _PIAZZA DELLA QUERCIA E PIAZZA CAPO DI FERRO



FOTO AEREA CON INSERIMENTO PROPOSTA INTERVENTO

0 10 50m



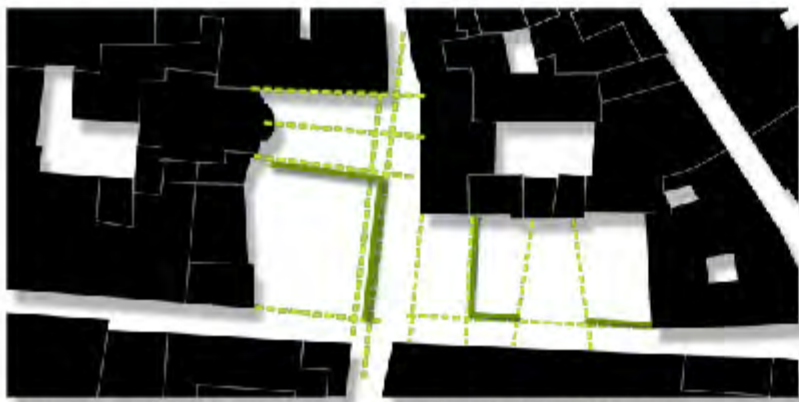
PRINCIPALI ASSI STRADALI CON LE DUE PIAZZE ADIACENTI



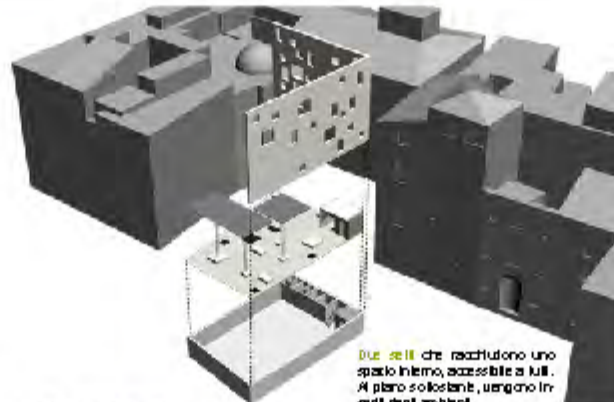
PRIMA DELL'INTERVENTO

DOPO L'INTERVENTO

STRATEGIA INTERVENTO



DEFINIZIONE DEL CONCETTO ATTRAVERSO LE DIRETTRICI DEGLI EDIFICI CIRCONDANTI



COMPOSIZIONE VOLUMETRICA



In Piazza Capo di Ferro vengono utilizzati dei sedili, che fungono da sedute. Per accentuare maggiormente la vista prospettica della facciata, viene utilizzata una diversa pavimentazione: pontili a scodri rettangolari.

MODELLO: FINESTRA PALAZZO SPADA



DISTRIBUZIONE DELLE APERTURE IN FACCIATA



Per dare l'idea di una formalizzazione delle finestre di diverse dimensioni, la loro formalizzazione è basata su un modulo, preso da una delle finestre di Palazzo Spada, che si realizza in modo tipico.



RIBALAMENTO DEL SETTO CON APERTURE E DISTRIBUZIONE IN PIANTE

Ribalando la facciata sul filo di questa piazza Capo di Ferro in piano, si ottengono ulteriori moduli che formano il modello per sedute, lucernari, collegamenti e coperture. I due setti sono in cemento armato prebaccato; la parte interna è rivestita con una lamiera microforata, che, oltre a chiudere le forature, dà effetto di trasparenza e riflessione di luce, così da rendere più suggestivo lo spazio interno. La pavimentazione è in pontili a scodri rettangolari.



COPERTURA: Invece di i setti in acciaio bianco coperti da una lamiera microforata, hanno la stessa funzione della quercia già presente. Il lucernario per dare l'idea di essere all'interno un giardino, come a Palazzo Spada.

LUCERNARIO: colpestabile, utilizzato per dare luce ai locali sovrastanti.

SEDUTA: in simil-travertino.

COLLEGAMENTI: utilizzati per accedere al piano sovrastante.

DESTINAZIONE D'USO



SEZIONE FUNZIONALE



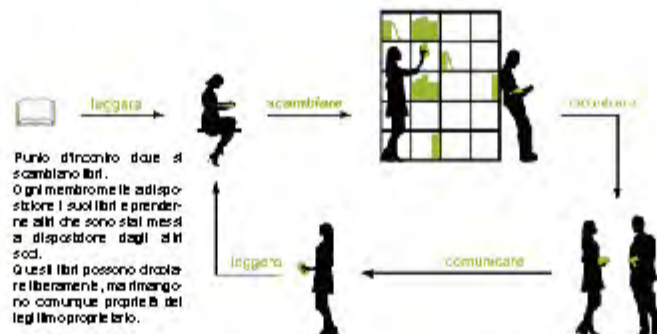
SPAZIO SOSTA RELAX



VISTA AL VICOLO E DEL POVERO NE



VISTA DEL BOOK SHARING



BOOK SHARING



VISTA DEL BOOK SHARING



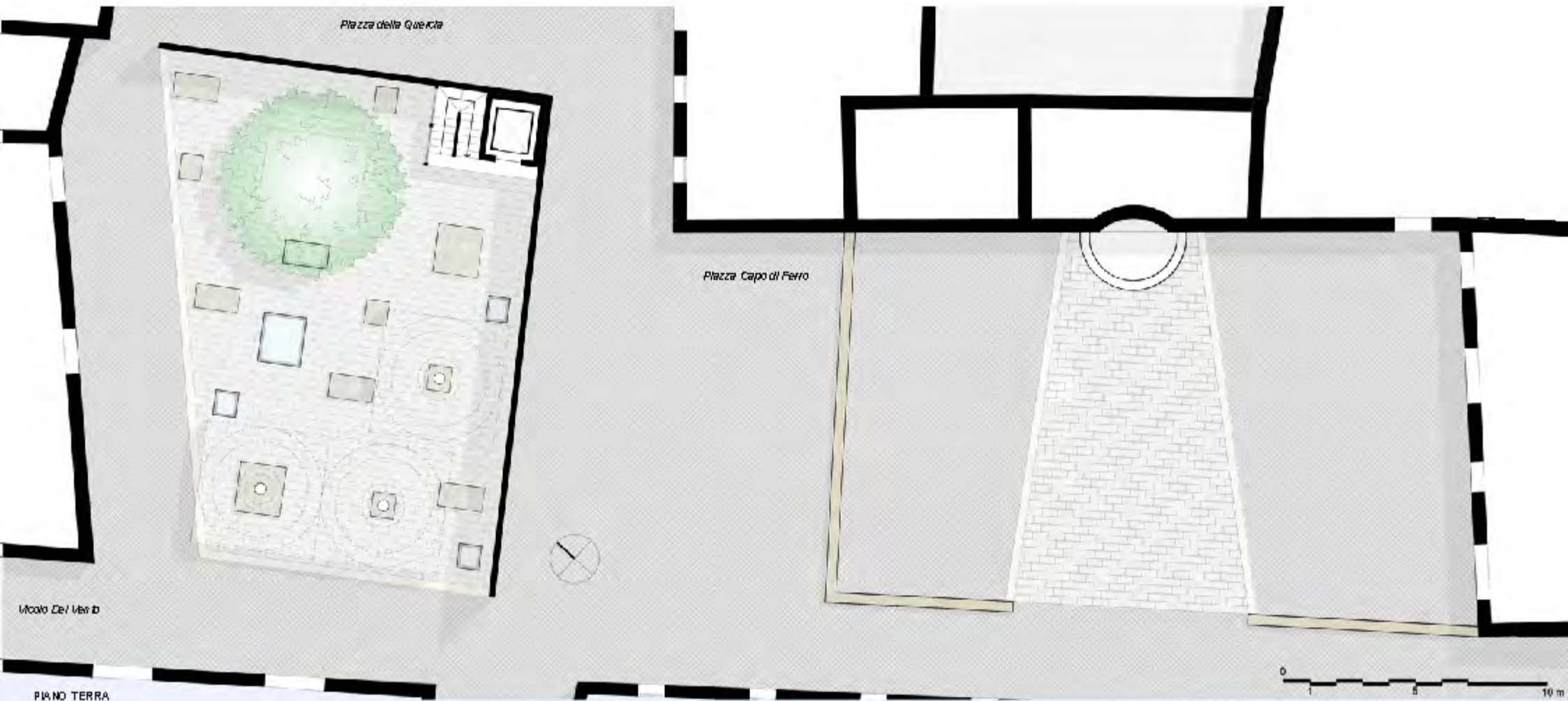
NUOVO INTERVENTO VISTO DA PIAZZA CAPO DI FERRO



NUOVO INTERVENTO VISTO DA PIAZZA DELLA QUERCIA



SPAZIO RELAX VISTO DA PIAZZA DELLA QUERCIA



PIANO TERRA



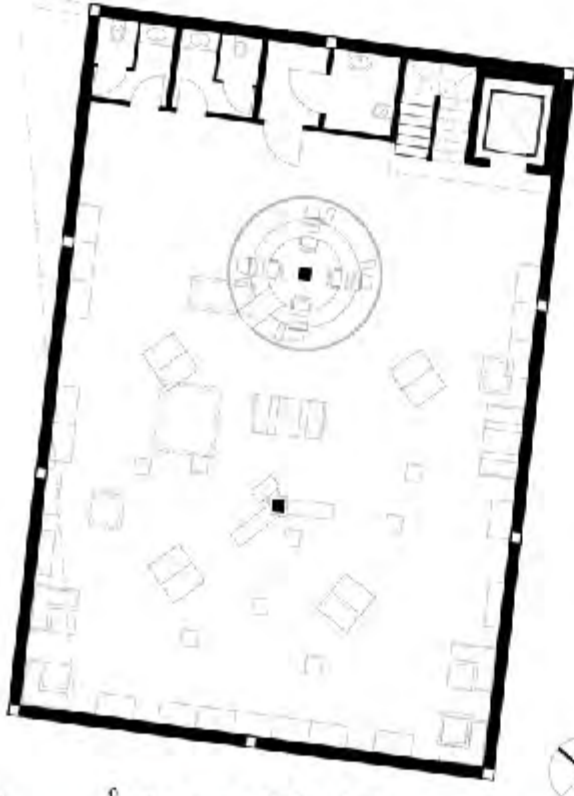
PROSPETTO NORD-EST



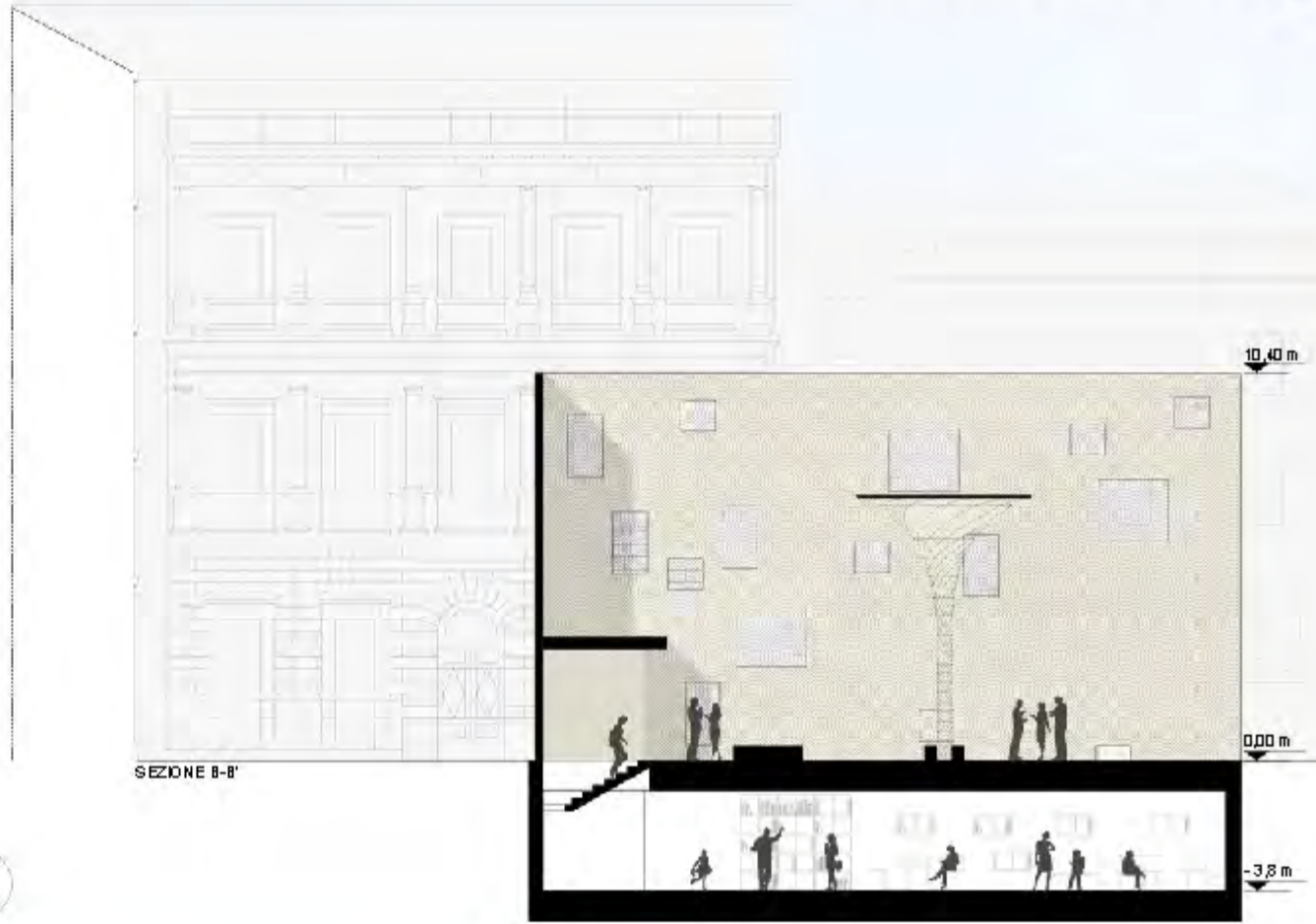
PROSPETTO SUD-OVEST

studentessa: Chiara Filoni

PIANO INTERRATO



SEZIONE B-B'



PROSPETTO NO RD-OVEST



PIAZZA CAPO DI FERRO VISTA DAL VICOLO DEL VENTO

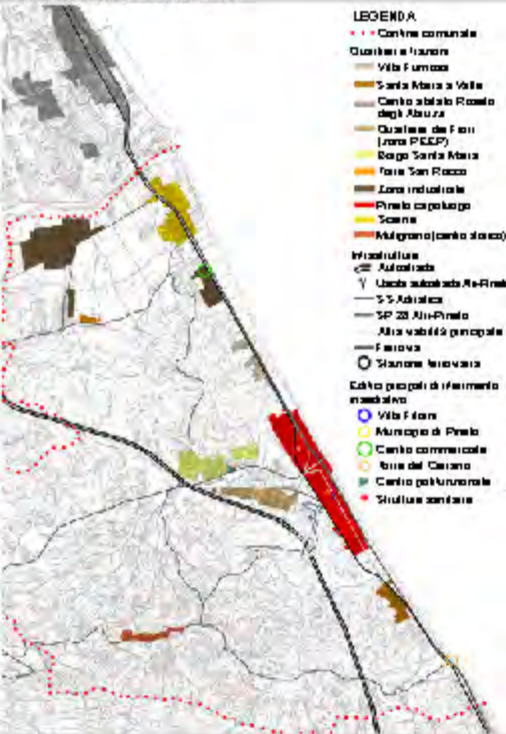


PROSPETTO SUD-EST



studentesse: Chiara Filoni, Martina Cecarelli, Chiara Maccari

INQUADRAMENTO GENERALE



INQUADRAMENTO AMBIENTALE



INQUADRAMENTO INSEDIATIVO ED INFRASTRUTTURALE



RISORSE E CRITICITÀ



PROGETTO



- LEGENDA**
- 1. Pista ciclo-pedonale e greenway: Infrastrutture verdi che connettono tutto il territorio comunale sia longitudinalmente che trasversalmente. Lungo questi percorsi sono posti punti di incontro e zone pubbliche attrezzate, al di fuori dalle fasce edificatorie.
 - 2. Parcheggio: Parcheggio di scambio in corrispondenza della porta principale della città, due per lasciare gli autostradali e proseguire verso il centro storico ed il mare attraverso il percorso ciclo-pedonale. Unipoint è costituito da una serie di noleggio biciclette che permette un migliore spostamento.
 - 3. Mercato biologico: posto in una zona dismessa, costituisce un luogo importante per lo scambio dei prodotti agricoli tipici della zona.
 - 4. "Parco del Fiori": La zonazione centrale storica è ricostruita in parte da connettere le due parti del quartiere del Fiori. E' tra i nodi una zona di sosta e un piccolo teatro all'aperto. Rappresenta anche questo una tappa della greenway che collegando il fiume raggiunge la darsena della collina.
 - 5. "Parco lungomare": Presso la foce del Calvano, il "parco lungomare" è un punto obbligato del percorso ciclo-pedonale che collega il fiume Calvano nel paese della foce. La terrazza, inoltre, permette di osservare l'ecosistema fluviale e l'area da punto di incontro e zona verde.
 - 6. Noleggio biciclette alla Stazione Ferroviaria: Un ulteriore noleggio biciclette è situato a pochi metri dalla stazione perché questo è un punto nodale da cui i beneficiari si potranno spostare.
 - 7. Terra asai vedere sul Calvano: È attraversata dalla pista ciclabile che collega il fiume Calvano nel paese della foce. La terrazza, inoltre, permette di osservare l'ecosistema fluviale e l'area da punto di incontro e zona verde.
 - 8. Deno di Fiori e Can a PEEP: Le abitazioni a ridosso della foce del fiume, dove gli agghi sono cementificati, vengono spostati in questo quartiere di nuova costruzione, consentendo e allo stesso tempo evitare i percorsi dovuti agli alloggiamenti.
 - 9. Rimboscimento: Il rimboscimento è realizzato per contenere il pericolo delle frane, poiché la collina è soggetta a fenomeni di erosione.



Sul modello della riqualificazione del porto di Harverd, Amburgo, il parco lungomare è anche una ricreazione di un'area naturale, un'area calda, in un punto di incontro e zona verde dove poter fermare durante la passeggiata lungo la pista ciclabile lungomare.

La terrazza "Babaloo" rivede la sua forma dalle New York High Line, dove una struttura metallica è stata trasformata in un parco pedonale. Anche qui si favorisce il verde, la passeggiata e la zona di incontro lungo la greenway.

Come il greenwich park di Londra, il "Parco del Fiori" viene per la gran parte lasciato al verde, ad eccezione dell'area teatro, dove attraverso un filo di fiume, per mantenere un controllo naturale che connette le due parti del quartiere PEEP.

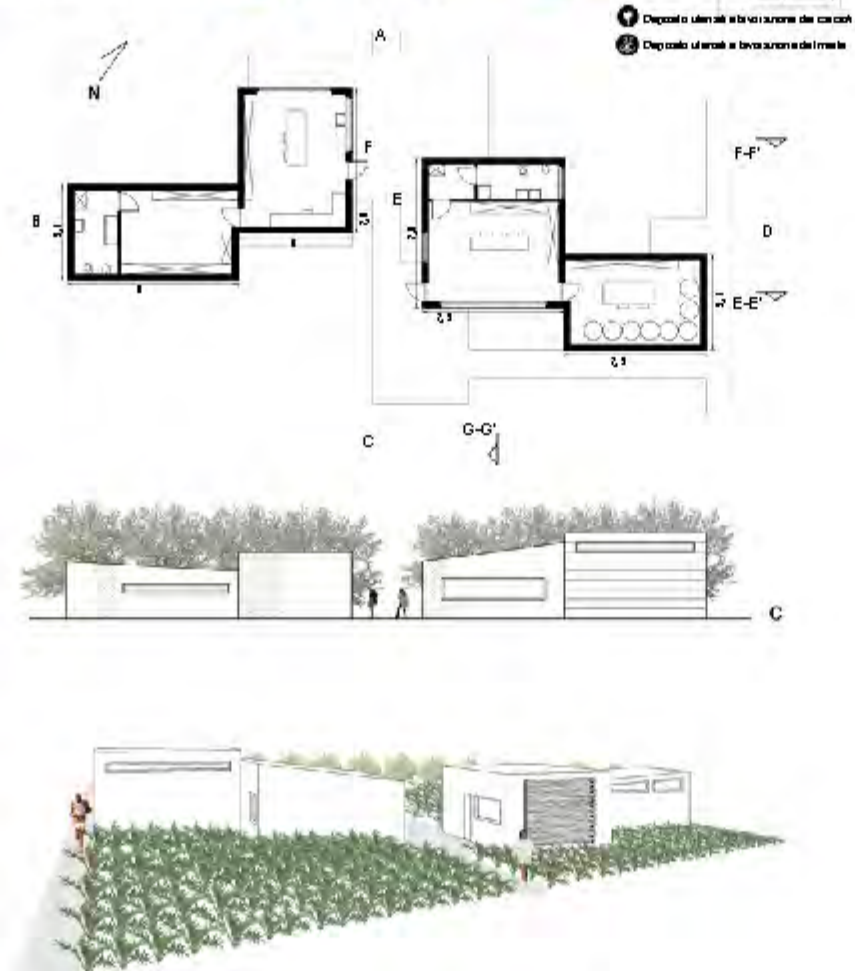
La foce del Mercato biologico, si riba al mercato di Santa Caterina di Barcellona. L'idea è quella di non realizzare un edificio d'impulso ambientale, ma una struttura leggera dove le persone possono usufruirne liberamente scambiando i prodotti tipici della zona.



Abitazione $\text{TT} + \text{■} = \text{TT} \text{■}$



Laboratorio $\text{TT} - \text{TT} = \text{■}$



Centro Canoe $\text{TT} - \text{■} = \text{TT}$

